



# Gli avvocati, non i notai, in campo contro la crisi della giustizia civile

## Professioni/1

Le rappresentanze forensi reagiscono alla proposta-provocazione

Per l'Unione Camere civili va preservata l'imparzialità della funzione giurisdizionale

«E se affidassimo la giustizia civile ai notai?». La provocazione dell'avvocato dello Stato, Giuseppe Fiengo (si veda il box a lato) ha suscitato reazioni e dibattito tra gli enti rappresentativi forensi, mentre il neo presidente del Notariato Vito Pace si sfilava subito dalla partita: «Non c'è nessuna invasione

di campo perché il notariato è attento alle prerogative proprie di ciascun ordine professionale».

«Affidare funzioni giurisdizionali a professionisti non investiti del ruolo di arbitri imparziali, né sottoposti alle stesse regole disciplinari e di valutazione dei magistrati, equivarrebbe ad abdicare al principio di separazione dei poteri», scrive il presidente dell'Unione camere civili, Alberto Del Noce. Secondo il presidente di Rete nazionale forense, Angelo Ruberto, e il direttore del Centro studi, Lucia Varliero, «la soluzione è priva di basi costituzionali e suscita gravi confusione e dubbi, oltre a imbarazzo e scetticismo sul piano sistemico; l'arretrato si contrasta con strumenti già normativamente previsti: potenziamento degli Uffici per il processo; piena attuazione della digitalizzazione processuale; specializzazione delle

## L'INTERVENTO



IL SOLE 24 ORE,  
3 OTTOBRE 2025, P. 35

Come risolvere la crisi della giustizia civile: sul tema «Il Sole 24 Ore» ha ospitato la riflessione dell'avvocato dello Stato Giuseppe Fiengo con la proposta di ricorrere all'opera dei notai.

sezioni; mediazione e negoziazione assistita». Per Giovanni Rocchi, Unione lombarda ordini forensi, «l'expertise dei notai è focalizzata sulla consulenza e sulla formazione degli atti pubblici. Non è richiesto avere la medesima profonda e costante dimestichezza con il diritto processuale». Pertanto «è incomprensibile che l'ipotesi di un reclutamento mirato e transitorio di avvocati con specifica esperienza e anzianità per affiancare la magistratura non sia la prima ad essere presa in considerazione». Secondo Alessandro Graziani presidente Ordine di Roma «la Giustizia non è un servizio da esternalizzare ma una funzione pubblica essenziale» e «affidare la giurisdizione ai notai sarebbe un arretramento culturale: una scorciatoia apparente che non affronta le cause vere della crisi».